

Allegato A

Raccomandazioni pubblicate dalla polizia postale per una navigazione sicura

Queste "Raccomandazioni" sono destinate a genitori ed educatori, sui rischi nei quali i minori possono incorrere utilizzando Internet.

Internet costituisce la più vasta rete di reti di computer esistente.

Creata come strumento per lo scambio elettronico di informazioni tra un limitato numero di organizzazioni, essa si è velocemente estesa a livello mondiale, aprendosi anche a privati cittadini e modificando così profondamente la sua funzione originaria.

Internet offre non solo la possibilità di scambio di informazioni, ma anche una gamma di servizi sempre più ampia e diversificata: dalla posta alle conferenze elettroniche, dai servizi gratuiti per i cittadini ai servizi commerciali, fino alle operazioni finanziarie.

Internet, dunque, è nata come strumento per gli adulti; benché attualmente siano disponibili in rete servizi informativi, educativi e ricreativi specificamente destinati ai bambini e ragazzi, tuttavia il libero accesso ai siti e l'assenza di un efficace sistema di controllo dell'uso da parte di questi, rendono possibile che i ragazzi si trovino ad imbattersi in situazioni poco appropriate o addirittura rischiose.

Quali i rischi?

Gli eventuali rischi per il minore possono riguardare:

- *la tutela intellettuale ed educativa:*
 - o l'attendibilità delle informazioni presenti in rete;
 - o il facile accesso a siti con contenuti scabrosi, violenti, contro i diritti umani;
 - o l'accesso a newsgroup o chat senza alcun controllo sulla qualità degli interventi;
- *la sicurezza personale:*
 - o la comunicazione di dati strettamente personali (nome, età, indirizzo, telefono, ecc.), anche quando indirizzata a persone ritenute di fiducia, per la possibilità che i dati stessi siano catturati da altri utenti e utilizzati per scopi illeciti;
 - o l'anonimato o la possibilità che gli interlocutori del minore si presentino sotto falsa identità (nome, età, interessi, ecc.) per carpirne con l'inganno l'attenzione e la fiducia a fini illeciti o lesivi del suo equilibrio psicologico o della sua incolumità;
- *la sicurezza finanziaria personale o dei genitori:*
 - o possibilità di fare acquisti e operazioni finanziarie dietro semplice comunicazione del numero di carta di credito;
 - o possibile uso improprio, da parte di terzi, delle coordinate e dei dati bancari inviati in linea;
- *la sicurezza legale:*
 - o è possibile incorrere, anche non intenzionalmente, in infrazioni a leggi vigenti quali:
 - o la violazione del copyright su materiale scaricato;
 - o la violazione della privacy (comunicazione a terzi di dati personali non riguardanti se stessi);
 - o l'accesso non permesso a sistemi informativi privati (hacking).

L'educazione all'uso

Apparentemente la soluzione più impegnativa, ma senz'altro anche la più efficace, per non incorrere nei rischi sopra elencati è l'educazione all'uso.

Essa richiede all'adulto la conoscenza di Internet e una buona esperienza di "navigazione", oltretutto un rapporto di confidenza e fiducia con il minore.

In altre parole, l'adulto dovrà essere in grado di spiegare al ragazzo in maniera esauriente (assumendo il ruolo di persona dotata di esperienza e di guida, piuttosto che di censore) quali sono le risorse presenti sulla rete, mettendo al contempo in guardia contro eventuali rischi della navigazione e suggerendo un codice di comportamento attento e responsabile (allo scopo si invita a prendere visione delle "Raccomandazioni all'uso di internet per i minori").

In sintesi, le regole da seguire possono essere le seguenti:

- fare esperienze di navigazione comune
- stabilire insieme, in un clima di "complicità" reciproca, i siti che meritano di essere visitati oppure no
- spiegare come funziona la pubblicità in linea e quali possono esserne gli scopi
- convincere il ragazzo della necessità della riservatezza dei dati personali e della famiglia
- spiegare che un atteggiamento di scarsa responsabilità in rete può far incorrere, anche inconsapevolmente, in illeciti.